Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTELLAMONTE

VIA TRABUCCO 15 - 10081 CASTELLAMONTE (TO)
Codice Fiscale 92522690012 - Telefono 0124 515498

REGOLAMENTO CONSUMO PASTO DOMESTICO

Adottato dal Consiglio di Istituto del 29 settembre 2026 con delibera n. 62 (triennio 2025/2028)

Premesso che:

-la scelta compiuta dalle famiglie riguardo al "tempo pieno o prolungato" deve essere consapevole del fatto che il tempo che gli alunni trascorrono in mensa è parte integrante dell'offerta formativa di tale struttura organizzativa del "tempo scuola" per il suo rilevante valore educativo, pedagogico e sociale;
-il servizio di refezione scolastica comunale è chiamato a garantire l'applicazione di rigidi protocolli di igiene e di sicurezza sanitaria, ma anche regole nutrizionali ben precise, che la scuola non ha le competenze e le condizioni per garantire;

Vista la nota MIUR, prot. 348 del 3.03. 2017, con la quale il Ministero è intervenuto a fornire indicazioni in merito alla "Consumazione del pasto domestico a scuola";
VISTA la nota MIUR prot. 38321 del 26-09-2018;
Visti i principali regolamenti comunitari in materia: Regolamento (CE) n. 178/2002 dell'8 gennaio2002; Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004; Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004; Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011;
Viste le Linee indirizzo per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute del 2010 e le Linee guida per l'educazione alimentare 2015 del MIUR;
Considerato che la regolamentazione del pasto da casa è adottata da ciascuna Istituzione scolastica all'interno delle proprie responsabilità di definizione e organizzazione nel rispetto dei diritti e doveri di ciascuno e della necessità di inclusione di tutti gli alunni nelle more dell'adozione di apposite linee nazionali e che la refezione con pasto portato da casa è da considerarsi alternativa al servizio di refezione con pasto servito dal Comune e che non è pertanto consentito avvalersi di entrambi i servizi nel medesimo anno scolastico
Il Consiglio di Istituto

DELIBERA

di adottare l'allegato Regolamento per la fruizione del pasto domestico a scuola

Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTELLAMONTE
VIA TRABUCCO 15 - 10081 CASTELLAMONTE (TO)
Codice Fiscale 92522690012 - Telefono 0124 515498

Articolo 1
Modalità di iscrizione per la fruizione del pasto domestico

Le famiglie, prima dell'inizio del servizio mensa, possono avanzare la richiesta di esonero dalla mensa comunale e la richiesta di fruizione da parte dei figli del pasto domestico con la presentazione alla scuola a mano o via mail della richiesta scritta firmata da entrambi i genitori e/o tutori esercenti la responsabilità genitoriale.
Nella richiesta è prevista, tra l'altro, la sottoscrizione da parte dei genitori/ tutori della seguente liberatoria con piena assunzione di responsabilità relativa alla tipologia di alimenti che sarà fornita al bambino, con la seguente formula: "…esonerano l'Istituto da ogni e qualsiasi responsabilità relativa a preparazione, introduzione, conservazione e consumazione del pasto domestico nonché alla qualità degli alimenti introdotti a scuola.". Nella richiesta vanno dichiarate eventuali allergie o intolleranze dei propri figli.

Articolo 2
Locali e Orari
Gli alunni consumano il pasto domestico all'interno dei locali adibiti alla mensa o all'interno dell'aula insieme ai compagni di classe che usufruiscono del servizio mensa comunale, sistemati a distanza tale da impedire la contaminazione fra gli alimenti forniti dal servizio pubblico e quelli portati da casa. L'istituto scolastico è chiamato in ogni caso ad assicurare l'assistenza educativa, tramite il personale insegnante. L'assistenza materiale rimane a carico dell'Ente locale. La consumazione del pasto domestico avviene negli stessi giorni e orari dei rientri scolastici previsti per il servizio di refezione con pasto fornito dal servizio comunale e con quest'ultimo va coordinato.

Articolo 3
Responsabilità: vigilanza dei docenti
I docenti in servizio all'interno dei locali mensa o nelle aule garantiscono vigilanza anche agli alunni che consumano il "pasto domestico", adottando precauzione particolare, evitando scambi di alimenti tra coloro che consumano i pasti della mensa e gli alunni che portano i pasti da casa e scambi di alimenti tra alunni. Nel pasto portato da casa la consumazione dei cibi è in regime di auto somministrazione. La scuola, non avendo possibilità di garantire le stesse condizioni igienico sanitarie offerte dalla refezione comunale, si adopera per evitare l'eliminazione dei rischi connessi e declina ogni responsabilità in ordine alla conservazione e alla qualità dei cibi forniti dalle famiglie. Il cibo fornito da casa non potrà essere né conservato in frigo né riscaldato a scuola in alcun modo. Il personale scolastico non è autorizzato a

fornire alimenti agli alunni.

Articolo 4

Durata dell'opzione
Per motivi organizzativi e gestionali, nonché di programmazione per l'erogazione dei pasti, non è consentito adottare un regime misto e si dovrà optare per il servizio di refezione comunale o per il pasto da casa per tutti i giorni della settimana, del mese e dell'anno scolastico.
La scelta operata dalle famiglie avrà, pertanto, durata per l'intero anno scolastico e non sarà possibile modificarla se non per dichiarate e provate necessità che dovranno essere vagliate e approvate dal Dirigente Scolastico. Rientra nella facoltà del dirigente scolastico revocare il permesso alla fruizione del pasto da casa in caso di inosservanza o mancato rispetto del presente regolamento. In tal caso, l'alunno inadempiente dovrà iscriversi al servizio mensa comunale.

Articolo 5

Responsabilità delle famiglie
Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni e alunne a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare famigliare autogestita, senza intervento di terzi estranei al nucleo famigliare (come invece è nel caso della ristorazione collettiva in cui i fornitori di alimenti sono imprese alimentari esterne). Pertanto, è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n. 178/2004, n. 852/2004 e n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari, e ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori o dei tutori dell'alunno.
È responsabilità della famiglia educare l'alunno a consumare su quanto stabilito nel presente regolamento circa il divieto di condividere il cibo con i compagni.
La famiglia assicurerà idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati, la loro conservazione e il loro trasporto nelle migliori condizioni, tenuto conto che la scuola non può refrigerare o scaldare gli alimenti, evitando cibi facilmente deteriorabili ad esempio creme, maionese, ketchup, fritti, bibite gassate ecc. e curando il giusto apporto di sostanze nutrienti e calorie.
I cibi forniti dovranno essere adeguati all'età degli alunni, già porzionati o porzionabili autonomamente dal minore, senza l'ausilio dei docenti;
I contenitori dovranno essere di materiale infrangibile e adatti alla conservazione alimentare, sistemati in uno zainetto separato dai libri e dal resto del materiale

scolastico.
È tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri;
Tali contenitori dovranno essere identificabili da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno/a;
L'alunno dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola. Non sarà consentito in nessun caso di portare i pasti a scuola durante l'orario scolastico.
Tutto il necessario per il coperto, in materiale infrangibile (bicchiere, piatto, posate, tovaglioli, preferibilmente monouso) è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi ritirato e riposto (non lavato) nei contenitori oppure gettato negli appositi contenitori per i rifiuti se monouso, in entrambi i casi a cura del minore; si chiede di fornire ai bambini adeguate tovagliette monouso, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei tavoli; se il minore viene munito di coltello esso deve essere esclusivamente di plastica e con punta arrotondata;
È vietato, per ragioni di sicurezza, fornire cibi che potrebbero provocare soffocamento (es. mozzarella, pomodorini non tagliati ecc.)

Articolo 6

Responsabilizzazione e sensibilizzazione degli alunni
Gli alunni, anche durante il pasto alla mensa scolastica, vengono stimolati ad adeguare il proprio comportamento a una serie di norme che consentano il rispetto dei singoli individui, del gruppo, del cibo, delle strutture, degli arredi e delle attrezzature, delle scelte alimentari dovute a motivi religiosi e/o individuali.